

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 35	L. 17.50	L. 5.83
domestico	> 35	> 17.50	> 5.83
Per tutta l'Italia franco di posta	> 35	> 17.50	> 5.83

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Oligo

Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, aleno interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova, 21 maggio.

Ritenuto che quanto dice un dispaccio da Parigi, sulle trattative in corso per la vertenza ellenica, sia conforme alla verità, quella vertenza avrebbe già fatto un passo notevole sulla via di una soluzione.

Il dispaccio afferma che tutte le potenze si sono finalmente messe d'accordo per una conferenza di ambasciatori da riunirsi a Costantinopoli, allo scopo di studiare il grave argomento della delimitazione delle frontiere fra la Grecia e la Turchia, e si spera che tutte le difficoltà saranno presto appianate.

Questa notizia si ha trovata un po' increduli, almeno per quanto riguarda l'Inghilterra, poiché se fosse vero che aderì anch'essa di partecipare alla conferenza, è supponibile che i ministri, nel rispondere alle interpellanze loro dirette sulla politica estera, non avrebbero mancato di accennare anche alla Grecia.

Invece né Beaconsfield, né Northcote, hanno detto una parola in proposito, tanto è vero che i giornali francesi avevano rimarcato questa omissione dei ministri britannici, ed anzi qualcuno ne aveva mosso viva lagnanza.

Il *Constitutionnel* si è limitato a tenerne conto: il *Jour* *mal des débats*, se ne mostra dispiaciuto, alquanto ascerbo, come è anche *l'Essai* di *non-ardori ellenici*: il più infiammato contro questo silenzio del gabinetto inglese intorno alla Grecia è il giornale del signor Gambetta, la *Republique française*, la quale tiene anzi un linguaggio poco lontano dalla minaccia.

Come va dunque che da un momento all'altro anche l'Inghilterra si risolve di aderire alla conferenza? Che sia per le minacce della *Republique française*?

Del malumore di dovea essere certamente fra i due paesi, se pure non c'è ancora, poiché lo *Standard*, il quale, a giusto titolo, passa come l'organo più accreditato del gabinetto inglese, scriveva testé che: «una nube è sorta nelle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra.» E la *Republique* di rimando convalida che «l'osservazione dello *Standard* non è senza fondamento.»

Malgrado questo scambio di parole un po' amare tra la stampa dei due paesi, noi non crediamo che le loro amichevoli relazioni possano venire seriamente turbate dalle smanie filelleniche del giornale del signor Gambetta. Né la Francia si dispone a far la guerra per la Grecia, né l'Inghilterra consentirà così facilmente che la Turchia subisca un altro grave smembramento a profitto della Grecia, la quale non ha rischiato né un uomo, né un quattrino per sostenere la propria causa, benché abbia fatto molte parole.

Alquanto sibilina ci riesce una piccola nota, che troviamo nella *Gazzetta tedesca*, col titolo: *Abbiamo forse la guerra in vista?*

La *Gazzetta* muove questa domanda per certe notizie pubblicate da altri giornali tedeschi relativamente a ciò che succede nei circoli militari di Germania. La *Gazzetta tedesca* non vorrebbe rispondere affermativamente su tale questione; crede però che certe frasi ambigue dei giornali, le notizie isolate sugli armamenti, certi cambi di guarnigione, etc., etc., siano altrettanti sintomi, che devono dar da pensare a coloro, che tengono in mano la parca d'Europa. In ogni caso, ciò farebbe temere, in un avvenire prossimo, un raffreddamento piuttosto che un miglioramento nelle relazioni fra Berlino e Parigi.

Poiché in fondo una prospettiva di guerra, da parte della Germania, per

ora non può considerarsi contro altri che contro la Francia.

Il *Morgenpost* esprime gli stessi timori.

## RELAZIONE LUZZATTI

SUL

PROGETTO DI LEGGE DEGLI ZUCCHERI

Abbiamo accennato fino da ieri alla splendida relazione, presentata dall'on. comm. Luzzatti, circa l'aumento e il riordinamento dei dazi sugli zuccheri.

Oltre allo scopo diretto, che questo atto importantissimo si prefiggeva, un altro esso ne raggiunge, non meno significativo: ed è di provare quanto incongrua, quanto dissonante fosse la deliberazione di abolire completamente, prima di attendere tempi migliori, la tassa sul macinato.

Oltre a ciò, l'onor. Luzzatti, colle prove addotte, riuscì a dimostrare che la massima parte dei dazi sui coloniali è pagata dalle provincie dell'Alta Italia: propone quindi che, attivandosi la nuova legge sugli zuccheri, si proceda nello stesso tempo all'abolizione del secondo pagamento, in omaggio alla massima di un'equa ripartizione dei tributi.

Noi ritorneremo sulla Relazione dell'onor. Luzzatti, ma intanto ne riportiamo la conclu-

sione finanziaria, la quale appunto sviluppa l'argomento speciale, che qui abbiamo citato:

Ecco il brano della Relazione:

Onorevoli colleghi! La vostra Commissione confida di avere esaminate e additate almeno, come la brevità del tempo lo consentiva, le molteplici ricerche tecniche che si connettono col tema degli zuccheri.

E contemplando i nuovi aggravii del balzello coi provvedimenti che la vostra Commissione consiglia e il Governo accoglie cordialmente, vi è fondata speranza che l'Erario ne abbia una maggiore entrata senza nocumento di coloro che adoperano lo zucchero a fini industriali e commerciali. Imperocché, in cotale materia, più che l'altezza di una tassa decide il modo con cui funziona, sulla decadenza o sulla prosperità delle industrie ch'essa colpisce. In quanto alle previsioni fiscali di Ministero col dazio di lire 45 e 46 attendeva una maggior entrata da 4 a 5 milioni calcolando sul consumo effettivo di 720,000 quintali, cioè inferiore alla media degli ultimi anni, inferiore anche alla media del tre e del due ultimi anni. Ragionando sui 720,000 quintali di consumo effettivo, i calcoli del Ministero conducevano coi dazi di 45 e 56 a un risultato di lire 39,507,000, le quali, ed in fronte all'entrata di 34,681,775, che si otterrebbe nell'attuale ipotetico sistema vigente, darebbero un provento minore di sei milioni all'Erario.

Coi nuovi dazi di 53 e 46 25, il Ministero ragionando sui 720,000 quintali di consumo attende più che 10 milioni. Anche su questa previsione si fa una parte alla diminuzione del consumo e ad altri eventi straordinarii; poiché calcolando sui 720,000 quintali l'entrata nuova si affigurerà nella seguente maniera:

Dazio su 620,000 quintali di zuc-

chero grezzo proveniente dall'estero in lire 53 in oro, ridotte in carta (50,000 quintali si sottraggono nel consumo annuale di raffinazione) . . . . . L. 35,817,400

Dazi su 150,000 quintali di zucchero raffinato proveniente dall'estero a lire 66 25 in oro, ridotte in carta . . . . . > 10,831,875

Totale . . . . . L. 46,649,275

Entrata col sistema vigente . . . . . > 34,681,775

Aumento . . . . . L. 11,967,500

Dalla quale entrata togliendo i rimborsi per la esportazione dei prodotti confetionari, calcolando i restringimenti eventuali di consumo e la maggiore spesa per la vigilanza doganale, non si arricherebbe un presagio avventurando che i nuovi dazi produrranno in anni normali, almeno 10 milioni di più. Ma nel corso del 1879, anche se si potessero in vigore nel maggio, non vi è speranza che facciano sentire il loro effetto tranne nell'ultimo trimestre, considerando la straordinaria quantità di zucchero accumulata nel regno in questi primi mesi. E se anche la Camera, come la maggioranza della Commissione vostra vi consiglia, d'accordo col Ministero, non volesse entrare ora nella via risoluta additata dall'on. Tenerelli, vi è la speranza e la possibilità nel futuro, restringendo il margine della protezione tra il greggio e il raffinato, ossia alzando la ragione del dazio sul greggio, di accrescere sempre più l'entrata. Il che si potrà fare con animo tranquillo, quando gli Stati principalmente impegnati nell'industria della raffinazione si risolvano ad abolire il premio all'uscita. A tale intento devono volgersi fortemente e continuamente le cure del Governo; e intorno a ciò la vostra Commissione

prega la Camera d'invocare e di ottenere le più esplicite dichiarazioni. Così mano a mano gli Stati principali d'Europa rientreranno nelle condizioni normali, potrà diminuire in Italia la distanza fra il dazio dello zucchero greggio e quello del raffinato, con crescente ristoro dell'erario. L'entrata dello zucchero, esplicandosi lentamente e continuamente il consumo per effetto della prosperità pubblica maggiore e dell'aumento della popolazione, potrà in non molti anni avviarsi verso i 50 milioni, poggiando un esempio splendido della fecondità fiscale di cotai balzelli sui consumi non necessari.

A ciò aggiungendo 2,400,000 lire di maggiore entrata di caffè, 150,000 lire per il pepe e 30,000 per la cannella, vi è speranza fondata, che tutti questi nuovi aggravii di dazio fruttino effettivamente più che 12 milioni di lire, eziandio prevedendo che ancora più si stringano i consumi.

Onorevoli colleghi! — La Commissione, esordendo i suoi lavori, si era obbiesto a quale uso dovesse servire questa maggiore entrata di più che 12 milioni, ed essa volle attendere l'esposizione finanziaria dell'onorevole ministro delle finanze, a fine di avere notizia precisa della condizione del bilancio e di conoscere autorevolmente gli intendimenti definitivi del Governo.

La Commissione non avrebbe infatti potuto assentire la prelevazione di un maggior tributo sui cittadini, quantunque sotto forma non grandemente perniciosa alla vita economica, senza essere ben convinta dei vantaggi derivanti alla nazione dall'impiego della nuova entrata. Imperocché, qualunque ne sia la forma, il tributo scema pur sempre la facoltà dei contribuenti.

L'onor. ministro delle finanze, nella sua esposizione del 4 maggio, presume che allo stato delle leggi attuali e di quello sulle spese che sono presentate al Parlamento (senza tener conto della

— Non è forse qui che abita il signor Bruto?...

— Certo, ma a quest'ora non si trova in casa... Se vuol dirmi il motivo che la conduce, ne avvertirò mio fratello.

— Con gran piacere, signorina; dovrei pure discorrere a lungo con... lei.

Rosalina introdusse Ettore nella propria stanza, e, malgrado la ricchezza ed il lusso in mezzo a cui viveva, egli ne ammirò la bianchezza e la modesta eleganza. Poi diede principio al suo discorso d'introduzione.

— Sono — le disse egli — il figlio del conte di Lugano; mio padre ha tolto al suo servizio il signor Bruto, ed io so che egli conta di apparecchiarmi un bell'avvenire; ma prima di assumere impegni con questo giovanotto, desidera avere qualche informazione sul suo proposito, e mi ha incaricato di chiederla alla signorina.

Due cose colpirono Rosalina in questa breve ed infelice orazione; la sciocchezza di chiederle informazioni a una sorella sul conto del fratello, e quelle parole tolte al suo servizio che la umiliarono profondamente. Essa rispose dunque:

— In primo luogo, signore, io non sapevo che Bruto fosse al servizio del conte di Lugano; in secondo luogo, siccome il conte non mi ha consultata prima di toglierlo al suo servizio, così non comprendo che egli si rivolga a me per conservarlo, a meno che la condotta di mio fratello non sia stata quella avrebbe dovuto essere.

La risposta non era troppo lusinghiera; ma Ettore avea preso l'aire e continuò.

— Tuttavia Lei non rifiuterà di rispondere ad alcune domande: il signor Bruto è un galantuomo?

— S'ella intende con questa parola un uomo onesto, me ne faccio garante.

— È espone di...?

— Di fare ciò che il signor conte esige da lui? non glielo saprei dire, perchè non so ancora ciò che Bruto vada a fare al castello.

— Gli è che mio padre vuol estendere a tutta la sua famiglia l'interesse che prova per lui; e dall'istante in cui la ho veduta, signorina, sento di condividere questo desiderio.

Qui Rosalina fuse mirabilmente la parte dell'ingenua, dicendo:

— Forse il signor conte ha da affidarmi qualche lavoro?

Ettore si pose a ridere, e soggiunse:

— Lavoro per queste mani delicate?... Sarebbe testimoniarmi un ben povero interesse!... No, seducente Rosalina, una creatura così bella, così graziosa, non è destinata al lavoro e alla fatica...

— E a che dunque, o signore?...

— Ad ispirare la più viva tenerezza, ad essere amata, e ad uscire, grazie all'amore d'un uomo superiore, da questa indegna posizione.

La dichiarazione era chiara; bisognava dunque accoglierla e incoraggiarla, ciò che sarebbe stato darsi per vinto troppo presto, oppure respingerla sdegnosamente dall'alto d'una virtù insuperabile, ciò che poteva allontanare per sempre il confino. Rosalina evitò i due estremi con una risposta ammirabile.

(Continua)

## APPENDICE (7)

del Giornale di Padova

## Il Maestro di Scuola

### ROMANZO

Ma (conviene dirlo per avere un'esatta idea del suo carattere) Rosalina era tanto diffidente e severa verso se stessa quanto verso il fratello; il compito che s'imponesse era grave e durissimo come quello di Bruto; e siccome non era che una semplice operaia, così passava i giorni e le notti al lavoro per innalzarsi, più che fosse possibile sopra le giovanili della sua condizione. Ma i suoi propri sforzi o quelli ch'essa dirigeva non avevano che uno scopo; lei, lei, lei sola.

Questo carattere è assai meno raro che non si pensi, benché contrario in apparenza alla logica. Parrebbe che coloro, i quali sentono bisogno e desiderii vivi, continui, inquieti, dovessero comprendere i bisogni e i desiderii degli altri; pure non è mai così. Il dissipatore assai più dell'avaro lascia sprovveduti del necessario quelli che lo circondano, e voi vedrete più spesso il ghittoncino che il taccagno rifiutare un tozzo di pane al miserabile affamato. Gli è che fra tutti i vizii il più tenace, il più cieco, il più impietabile è l'egoismo; e Rosalina era egoista.

La sua perspicacia e la sua abilità

potavano mitigare in apparenza ciò che questo vizio ha di crudele e di rei quasi, di dispotico; ma si sarebbe ingannato chi avesse creduto di intravedere in lei qualche cosa di simile alla benevolenza; le sue migliori azioni venivano sempre dettate da una ragione personale; era un prestito che Rosalina faceva all'avvenire, ma solo quando si sentiva sicura che gli frutterebbe i più lauti interessi.

Ecco qual'era la persona che Ettore di Lugano voleva piegare al suo giogo «così... passando... per levarsi d'attorno la nebbia».

Come abbiamo detto, Rosalina avea riconosciuto il bel cacciatore, ma non si era mostrata; essa non voleva che il loro primo incontro potesse parere un capriccio del caso, di cui Ettore profittava per avvicinarla, ma una manifestazione non equivoca del suo progetto. Del resto non occorreva esser abili come Rosalina per comprendere che quel signore era là per lei... solo per lei.

Egli volgeva troppo spesso lo sguardo dal lato della casa per non lasciar vedere che voleva destar l'attenzione di qualcuno; d'altro canto non si cacciava per due ore in una braghiera in cui unica selvaggina sono le capinere e le cingallegre.

Rosalina avea osservato questa manovra a traverso la cortina, e, benché sicura dei disegni di Ettore, restò immobile, perchè non voleva impegnare la partita che con grande vantaggio. E il giorno dopo il vantaggio venne.

Ettore che non si sentiva la volontà di risominciare la tattica del di in-

nanzi, e tuttavia ardeva del desiderio di giungere sino alla bella, trovò che era ben più semplice presentarsi da sé stesso. Sotto qual pretesto, lo ignorava ancora; ma si affidò alla sua meravigliosa presenza di spirito per inventarne qualcuno, allorché si trovava di fronte a Rosalina.

Dunque il giorno dopo sui mezzodi, si avviava verso la casa di Bruto, quando incontrò un ostacolo al quale non avea pensato.

La vigilia egli era sempre rimasto ad una certa distanza dall'abitazione; d'altra parte essendo seguito dai suoi cani di caccia ch'erano stati sul punto di divorare il povero Coelite, la bestia non si era mossa, benché facesse sentinella alla casa, sdraiata gravemente lungo la siepe, ai raggi del sole.

Ma oggi, vedendo giungere Ettore senza alcuna compagnia, l'animale vendicativo si era rialzato per esaminare il nemico. Fino a che questi avea camminato nella proprietà comune, la bestia che avea un concetto preciso dei suoi doveri e dei suoi diritti, si era accontentata di brontolare sordamente; ma appena Ettore varò la siepe, Coelite si precipitò contro di lui, coll'occhio in fiamma e i denti pronti a lacerarlo.

Carto non v'ha nulla di più spiacevole e ridicolo che l'esser costretti a difendersi i propri stinchi contro un cane ringhioso; ma vi sono delle persone a cui ciò non accade mai. O che la bonomia del loro aspetto non ecciti la collera di quegli animali o che la loro franchezza li intimidisca, fatto sta che mai non toccano a loro questi malagurati accidenti.

entrata ch'ei spera dalle nuove imposte o che si perderebbe se il Senato approvasse tal quale la legge sul macinato, si possono fare le previsioni seguenti per il quinquennio in corso.

1879	Avanzo di 12 milioni
1880	» 10 »
1881	» 2 »
1882	» 28,5 »
1884	» 38,9 »

Tutti i membri della Commissione convengono nel fare i più cordiali elogi alla perspicuità della esposizione, ma non sono tutti d'accordo in questi apprezzamenti. Basti ricordare una recente discussione alla Camera dei deputati intorno ai risultati previsti pel 1879, dai quali come punto di partenza si deducano quelli che concernono gli anni successivi.

Vi ha sempre chi persiste nel ritenere che non si debbono mettere fuori conto tutte le spese ferroviarie, segnatamente quelle riguardanti le riparazioni di ferrovie in esercizio e la costruzione del Gottardo, alle quali oggi si provvede con emissione di Rendita; che sia maggiore di tre milioni l'onere per il riscatto delle ferrovie romane; che tutte le spese non siano previste in giusta misura, né tutte le entrate si possano esigere come si spera, e che convenga attribuire una certa tara ai rimborsi e onerosi e ad altri simili crediti. Inoltre, non si è ancora determinato in cifre concrete l'onere non lieve che peserà sul bilancio dello Stato per effetto della nuova Convenzione monetaria; tema codesto troppo grave, oscuro e complicato, perché sia lecito trattarlo per incidenza.

Ed infatti, per ciò che concerne i concorsi e rimborsi, l'onore ministro dichiara che gli arretrati dal gennaio 1876 al dicembre 1878 crebbero da 13,7 a 22,6 milioni per la parte ordinaria, e da 24 a 28 milioni per la straordinaria. Questo aumento di 41,3 milioni all'anno negli arretrati dei concorsi e rimborsi non vogliamo ascrivere a minore diligenza dell'amministrazione o a crescenti difficoltà di liquidazione, ma teniamo sia da attribuirsi a contestazioni e alla condizione finanziaria dei Comuni, delle Provincie e dei Corpi morali, alla quale, non si possa mettere rimedio che con una maggiore partecipazione nei tributi accompagnata da rigide economie. Noi vediamo che di tratto in tratto i ministri delle finanze sono costretti di togliere dalle scritture del bilancio e del tesoro taluni crediti, di annullarli definitivamente o passarli ai campioni demaniali. E l'onorevole ministro delle finanze in tal modo, e con ragione, trattava un importante credito verso il Monte di Pietà di Roma di circa 4 milioni, e un'altra di 10 milioni verso le Provincie napoletane.

Parimenti non credono alcuni membri della Commissione che le spese si possano mantenere nei limiti previsti. Non cstante il desiderio di severe economie espresso nell'esposizione finanziaria, noi vedemmo lo stesso Ministero elevare di altri dieci milioni le colonne d'Ercole dell'annua spesa per le costruzioni ferroviarie, e quando si iniziò a tutte o a precipuo carico dello Stato tante ferrovie così lungamente desiderate dalle popolazioni, e dalle quali dipendono tanti e così gravi interessi; quando il costo effettivo notevolmente superando, come sempre accade, le previsioni, il limite dell'anno dispendio non si potrà conservare che a sacrificio dell'altro limite pure prefisso, cioè del tempo, non avverrà che di altri milioni si debbano alzare le erculee colonne, le quali ormai si mostrano più di cacocione che di granito?

L'onore ministro delle finanze, con parole oscure, che il passato pur troppo giustifica, accenna a danni minacciati al Tesoro dalle domande di alcune grandi Società ferroviarie.

Con lodevole cautela egli non indica il loro probabile ammontare, ma sarà prudenza non far troppo assegnamento sopra gli esigui avanzi da lui previsti, giacché, certo, non crescerà il patrimonio ferroviario se gli arbitri o i Tribunali ci condanneranno ad altre copiose indennità.

Noi non dubitiamo che si accoglierà con favore la proposta di venire in aiuto alla gentile ed infelice città che da ultimo ospitava il Governo e il Parlamento italiano. Ma se per questo pietoso e doveroso ufficio occorre una somma di 49 milioni, non sarà questa una vera e propria spesa che cade sul nostro bilancio? Come sarà lecito con colpi di audacia legimografica

considerarla anch'essa una trasformazione di capitali?

Finalmente, la condizione dei Comuni, in specie dei maggiori, non è dessa tale da forzarci a concludere che la pubblica finanza non è ancora giunta al vero pareggio, quando si consideri Stato, Provincie e Comuni come il complesso della pubblica amministrazione, la quale dal tributo dei cittadini trae il suo precipuo allimento? Parecchi di noi non credono che bastino a medicare cotali ferite le innovazioni sul dazio-consumo di recente proposte alla Camera.

L'onore ministro delle finanze, facendo assegnamento sugli avanzi presupposti per il quinquennio, dichiara di consacrare i medesimi e gli aumenti da lui proposti sopra parecchie tasse all'abolizione dell'imposta sul macinato.

Coloro che contestano questi avanzi, ne traggono la conseguenza della impossibilità dell'abolizione immediata e totale della tassa sul macinato senza compromettere la pubblica finanza, anche quando tutti gli aggravii proposti dall'onorevole ministro fossero adottati.

E qui giova intendersi chiaramente; il voto sull'abolizione del macinato, si divideva in tre parti:

1. Abolizione della tassa sul grano turco, segala, orzo ed avena sin dal 1° luglio 1879;

2. Riduzione d'un quarto della tassa sul frumento che incominciarebbe allo stesso tempo;

3. Abolizione del residuo tre quarti della tassa sul frumento col 1883.

Vi è possibilità e giustizia nel procedere all'abolizione del macinato per gradi successivi e man mano che la certezza di non compromettere il pubblico Erario lo permetta?

Tale è il quesito che si posero alcuni commissari, i quali non diedero il loro voto al disegno di legge approvato dalla Camera il 7 luglio 1878.

La più grave obbiezione che si udì allora contro l'adozione della prima proposta sovrallagata, cioè l'abolizione della tassa sul grano turco e su altri cereali minori senza che sia accompagnata dalla riduzione e dalla abolizione della tassa sul frumento, fu che il sollievo alle popolazioni sarebbe stato assai diverso nelle diverse parti del Regno, giacché vi ha enorme divario nella misura in cui il grano turco entra nell'alimentazione.

Nella relazione sul macinato per il 1874 troviamo i dati intorno al provento ottenuto dalle varie specie di cereali nelle diverse regioni d'Italia (1).

Aggruppando sotto il nome d'Italia superiore il Piemonte, la Liguria, la Lombardia ed il Veneto; d'Italia media l'Emilia, le Marche, l'Umbria, la Toscana ed il Lazio; d'Italia inferiore le provincie napoletane, siciliana e sarde, si hanno in milione di lire riscosse i seguenti risultati pel 1874.

	Frumento granoturco e segala	Granuturco e segala	Altri cereali, legumi, seccati, castagne
Italia superiore	23,9	10,9	0,2
id. media	18,7	4,5	0,3
id. inferiore	23,8	4,1	0,7

Dalla relazione sulle tasse dirette per il 1877 deduciamo che il prodotto totale del macinato, ridotto al fucimento, al granoturco, alla segala, all'orzo ed all'avena, fu in tale anno come segue:

Italia superiore milioni di lire 29,0  
» media » » 21,2  
» inferiore » » 32,8

Supponendo che anche nel 1877 le proporzioni dei diversi cereali siano mantenute le stesse che per il 1874, e partendo dai dati sulla popolazione, che la direzione della statistica ci ha fornito per il 1877, se ne trarrebbe che la tassa sul macinato avrebbe aggravato ogni cittadino di ciascuna delle tre grandi parti d'Italia nel modo seguente, per i cereali minori di ogni specie, di lire:

	Superiore	Media	Inferiore
Granuturco, segala	1,276	0,769	0,478
Altri cereali, legumi, castagne	0,023	0,043	0,032
Totale	1,299	0,812	0,510

I quali numeri sono abbastanza diversi perché ben si comprenda che abbiano preoccupato i legislatori,

(1) Si prende quest'anno perché è l'ultimo nel quale il dazio del macinato pesava anche sulle castagne e su altri cereali affatto inferiori, abolito con la legge 1874.

quantunque sia necessario non dimenticare che il gravissimo balzello del sale non è esteso alla Sicilia ed alla Sardegna.

Ora è il consumo dello zucchero lo stesso nelle diverse parti del Regno? In altro punto di questa Relazione già fu osservato, che da indagini sincere e accurate esso risulterebbe di 4 chilogrammi a testa nell'Italia superiore, di 3 nella media e di 2 nell'inferiore (1). Se il Parlamento approvò questo disegno di legge, l'aumento della tariffa sugli zuccheri sarà di L. 0,374 per chilogramma, quando si sommino gli incrementi delle tariffe del 1877 con quelli che sono ora proposti.

Quindi ne segue che per l'inasprimento della tariffa dello zucchero imposta due anni fa dall'onore. Depretis, e per quello che si approvò con questa legge, gli abitanti dell'Italia centrale avrebbero rispetto a quelli dell'Italia inferiore, un maggiore aumento di aggravio, in media di lire 0,374 a testa, ed il maggiore aumento sarebbe del doppio per l'Italia settentrionale. Cosicché l'equazione dei maggiori e minori aggravii ripartiti fra le diverse popolazioni d'Italia per l'abolizione della tassa sul macinato del granoturco e dei cereali inferiori, e per l'aumento della tariffa sullo zucchero sarà come segue:

	Superiore	Media	Inferiore
Aggravio zucchero (per abitante)	1,496	1,122	0,748
Sgravio macinato granoturco, ecc.	1,299	0,806	0,510
Maggiore aggravio	0,197	0,316	0,188

Da ciò risulta che le differenze residue sono insignificanti, ed anche per sé considerate, non vanno nel senso che comunemente si crede.

Ma posta la questione tra il diminuire l'imposta del macinato sui cereali inferiori e l'aumentare il dazio dello zucchero, quale di noi esista, e tutti entriamo di buon animo nel concetto della trasformazione dell'imposta che ci è additata ad obiettivo, e a cui intendono la mente e il cuore nostro come all'ideale.

Se si dovesse trattare in questo luogo dell'abolizione totale del macinato, vi sarebbe ancora a considerare la grande differenza tra l'elevazione di una tassa come quella dello zucchero a un limite ormai estremo, e una tassa a tariffa relativamente meno alta e a larga base. Nei casi di supreme necessità dello Stato mancherebbe all'imposta sullo zucchero e su somiglianti consumi il carattere della elasticità. Ma nel caso attuale, quando si abbia il proposito di non fare un sol passo, il quale comprometta il pareggio, quantunque non si possa, secondo il parere di alcuni vostri commissari, aspirare che alla abolizione della tassa sul macinato del granoturco e d'altri cereali inferiori, pur ci troviamo unanimi nel proporvi l'adozione del progetto di legge.

O onorevoli Colleghi! I vostri commissari, pur movendo da giudizi diversi intorno alla condizione attuale della finanza, s'incontrano unanimi in questo punto essenziale, di concedere al Governo l'aumento del balzello ch'ei domanda a fine di preparare la equa trasformazione delle imposte, che più acerbamente pesano sulle classi meno agiate.

(1) In questo calcolo si attribuisce al Mezzogiorno un consumo maggiore e al Nord minore del reale, come appare esaminando i dati del dazio consumo.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Ieri il cardinale Hohenlohe prese possesso della diocesi d'Albano. Il suo ricevimento fu solenne. Molta popolazione e parecchi concerti dei paesi vicini intervennero alla processione pubblica. Tranquillità perfetta. (Perseveranza)

Leggesi nell'Opinione: La Questura ha potuto finalmente impadronirsi del malfattore, che, armati di facile, il 20 aprile, nelle vicinanze di QUILA, aggredirono le famiglie del comm. Allevi e del cavaliere Brenna, che, per diporto, si erano recate a visitare gli avi.

Essa ha dovuto superare molte difficoltà per giungere a scoprirlo, poiché, essendo essi operai della provincia di Ancona, dopo commessa l'aggressione si erano rifugiati nei loro paesi.

Mentre si traducevano in Roma, uno di costoro si è gettato in un precipizio ed è riuscito a fuggire.

Furono sequestrate le armi che tenevano nel momento della grassazione.

GENOVA, 19. — La Gazzetta di Genova dopo aver messo in rilievo che il naviglio può considerarsi come avente il suo centro di azione a Londra e la sua base di operazione in Inghilterra, dove importa i materiali occorrenti alle sue immense industrie, e ne esporta i carboni e le manifatture per lontani lidi del globo, soggiunge:

Le nostre navi in Inghilterra sentono perciò il bisogno di una seria riforma nel servizio consolare, e di un più valido appoggio da parte del Governo che meglio le difenda dagli abusi e dai soprusi dei faccendieri di colà, numerosi e sempre pronti a trarre profitto dalla minima inesperienza dei capitani, per insensatezza di lingua, delle leggi e dei costumi del luogo, e a tentarne talune volte la mala fede, purché riescano a fare un'operazione qualsiasi che porti loro un utile.

PARMA, 19. — Sono sorte gravissime divergenze fra il governo e la provincia di Parma ed i comuni interessati nella ferrovia Parma Spesia, i quali enti si rifiutano di concorrere alla costruzione con quei sussidii che altre volte furono già votati, mentre il governo non ostante che la detta ferrovia sia ora classificata fra quelle di prima categoria, vuole sian mantenuti i votati sussidii.

BOLOGNA, 19. — La direzione della Società Falsina aveva deliberato di togliere dalla sala di lettura il libro di poesie del Cavallotti perché contenente degli insulti contro la monarchia e la Casa di Savoia. Alcuni soci protestarono contro la deliberazione della direzione di quella società. Una adunanza di soci però approvò ad unanimità la deliberazione della direzione e ne lodò l'operato.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Dicasi che i senatori e i deputati bonapartisti abbiano affidato al signor Daruy ex ministro dell'impero, il compito di redigere un progetto in opposizione alle leggi Ferry.

Il Costituzione non crede a questa notizia.

GERMANIA, 18. — La Koelnische Zeitung assicura che i protestanti non sperano soltanto di trionfare nella questione dei dazi sulle granaglie, ma anche di far acquistare l'aumento di un marco su ogni 100 chil. di orzo.

SVIZZERA, 18. — L'aumento dei dritti sullo zucchero, sul caffè e sul tabacco, votato dal Reichstag svevico, sarà esecutivo dal 19 corrente.

AUSTRIA-UNGHERIA, 19. — La Deutsche Zeitung annunzia che l'imperatore d'Austria ha fatto sapere all'imperatore Guglielmo che si procurerà il piacere di presentargli personalmente le più calde felicitazioni per la ricorrenza dell'anniversario delle sue nozze. (Gazz. d'Italia)

RUSSIA, 15. — Un telegramma da Perm dice, che il recente incendio ha distrutto 153 case, compresa quella dell'Edificatorio per le fanciulle.

Si crede però che l'incendio non sia dovuto, ma sia provenuto da una imprudenza.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 maggio contiene:

Un decreto in data 20 aprile, con cui si approva la nuova pianta organica degli insegnanti, altri impiegati e serventi presso la Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli.

Un decreto in data 13 aprile, con cui si regola la R. Accademia di belle arti di Milano e aggiunto un posto di custode all'Arco della Pace in detta città.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del telegrafo.

### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 21 maggio 1879.

Opinione Marina Veneto. — Il Comitato di Padova per l'ospizio Marino Veneto, fondato dalla carità cittadina, diramò, con avviso a stampa, le norme che devono essere osservate

anche quest'anno per l'ammissione dei fanciulli sordofolli nell'Ospizio.

I fanciulli del Comune di Padova saranno inviati ai bagni marini di Venezia in due spedizioni successive, la prima delle quali si farà il giorno 15 giugno, l'altra al primi di agosto, e ne sarà precisato il giorno a suo tempo.

La durata della cura balneare, per ciascuna spedizione è di 45 giorni.

Ad ottenere il beneficio della cura gratuita, si richiede:

a) La provata esistenza della malattia sordofolli;

b) L'età non minore di 3 anni, né superiore a 15 per fanciulli, e a 13 per le fanciulle;

c) La impossibilità nelle famiglie di sopporre alle spese della cura: a parità di circostanze sarà preferita la miseria più conclamata;

d) La moralità della famiglia a cui il fanciullo appartiene.

I genitori o tutori dei fanciulli che possiedono tali qualifiche, avranno a presentarsi al medico condotto del loro circondario, il quale dopo averli ratati ispezioni del fanciullo, rilascerà un certificato da presentarsi alla commissione centrale per la definitiva ammissione.

I medici condotti di circondario, compresi del filantropico intento, si prestano di buon grado alla visita e al rilascio del certificato nei giorni di martedì 27, mercoledì 28, giovedì 29 maggio, dal mezzogiorno alle ore 2 pom. al proprio domicilio.

La commissione centrale cui devono essere presentati i certificati dei medici condotti, si riunirà nei giorni di giovedì 5, venerdì 6, sabato 7, giugno, alle ore 10 ant. al Municipio, e precisamente nell'ufficio del medico capo.

La visita e la ispezione dei certificati dei fanciulli viene ripartita come segue:

Il giorno di giovedì, 5 giugno, per fanciulli dei Circondari I, II, III, IV, comprendenti le Parrocchie Ognissanti, S. Sofia, Eremitani, S. Francesco, S. Giustina, S. Croce;

Il giorno di venerdì, 6 giugno, per fanciulli dei Circondari V, VI, VII, VIII, comprendenti le Parrocchie Sarvi, Torresino, S. Tomaso Martira (vulgo Filippini), Carmine, S. Andrea, S. Nicolò, S. Benedetto, Cattedrale;

Il giorno di sabato, 7 giugno, per fanciulli del Circondario esterno.

I fanciulli non saranno ammessi alla visita della Commissione, se non muniti del certificato dei rispettivi medici condotti.

Le famiglie dei prescelti pel bagno marino in Venezia, riceveranno, tre giorni prima della partenza, avviso dell'ora e del luogo di ritrovo.

L'avviso del Comitato chiude colle seguenti parole, alle quali, ognuno che ricordi l'esito già ottenuto da questa santa istituzione, non può che far eco di tutto cuore:

« La fiducia manifestata negli scorsi anni dal Comitato nell'ottima riuscita dell'impresa, viene ogni anno « più avvalorata dal successo che non « può invero essere più confortevole « e più soddisfacente. La istituzione, « oggimai sicura di sé, procede anzi « mosca nella sua via, poiché essa si « fonda sull'inesauribile carità dei « cittadini, sulle più salde e razionali « norme della scienza e sulla pratica « positiva, che giunse coi suoi successi a conquistare il voto e l'approvazione anche dei più diffidenti. »

Notizia. — Annunciamo con piacere che il dott. Silvio Salari, già Vice-Pretore al 1° Mandamento, fu nominato, con R. Decreto 1° Maggio corrente, direttore presso l'ufficio della Procura del nostro Tribunale.

Querelanza. — Riportiamo con vero piacere dell'Italia Nuova, giornale che si pubblica a Montevideo, il cenno seguente, poiché esso si riferisce ad un nostro egregio concittadino: Il dott. Pertile, specialista per le malattie della vista riceverà prima della sua partenza per l'Italia un diploma coperto da centinaia di firme da lui curate gratuitamente, atteso il loro stato di indigenza.

Tale diploma gli verrà presentato assieme ad una medaglia d'oro in segno di riconoscenza e quale memoria imperitura dei numerosi benefici prestati ai poveri sofferenti.

Nel mentre lodiamo il procedere degli iniziatori di una tale idea, ci piace congratularci col dott. Pertile per le prove di simpatia e d'affetto che seppe cattivarsi fra gli abitanti di questa Repubblica.

Monacoma. — Il sig. Domenico Zanoni nella lista occasione del matrimonio della figlia Giovanna con il sig. Cleo dott. Savetti ha voluto con gentile pensiero associare al gaudio di due famiglie i poveri della città elargendo a loro favore L. 200. La Congregazione di Carità mandando auguri di felicità agli sposi ringrazia il benefattore.

Assise. — Ieri la Corte condannava i fratelli Gustavo e Vincenzo Campagnaro di Abano alla pena dei lavori forzati a vita, in seguito al verdetto dei giurati che li riteneva colpevoli dell'assassinio di Angelo Pellegri detto Ruggiero, concedendo però loro l'attenuanti.

Monumento ad onore del Re Vittorio Emanuele II in San Marino. — Offerte fatte presso il Municipio di Padova, per la iscrizione nelle Tabelle commemorative, da cittadini che dichiararono di aver preso parte alle campagne per la indipendenza ed unificazione dell'Italia.

- IX° Lista.
- Abriani nobilitatore sergente L. = 50
  - Alberghini Domenico sergente = 5
  - Bellini cav. nob. dott. Teobaldo argenteo furiere = 2
  - Carandini marchese Federico capitano = 1,50
  - Cesari Giovanni detto Barnaba = 67
  - Coppadoro Giuseppe furiere = 10
  - Corradin Antonio = 1
  - Da Osma nobile Antigo tenente = 5
  - Dorio Francesco caporale furiere = 1
  - Fabbrici Alessandro sergente = 2
  - Faccini Anselmo = 50
  - Farrigato Gloy. Batt. = 50
  - Franco Antonio = 50
  - Guarneri prof. Giuseppe maggiore = 15
  - Menin Ferdinando = 1
  - Merlin Marco detto Mattiello = 66
  - Modena Pietro = 67
  - Moizon Giacomo sergente = 2
  - Mozzon Michele furiere = 2
  - Negrelli dott. Michele tenente = 2
  - Noris comm. Paolo maggiore generale = 10
  - Piacentini Diego capitano = 50
  - Salom Giuseppe sottotenente = 2
  - Suman conte Eugenio = 10

Totale della 9° lista L. = 76.  
Somma precedente = 409.

Totale L. 485.

NB. Le offerte dei cittadini che non hanno preso parte alle campagne saranno pubblicate in liste separate.

Padova, il 20 maggio 1879.

Società di mutuo soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti. Per difetto di spazio siamo costretti di rimettere a domani la relazione sull'adunanza di questa Società, tenuta nel giorno di domenica 18 corrente.

Annunciamo con vivo dolore una sventura gravissima toccata al nostro carissimo amico, l'avv. Giovanni Maggioni.

La signora Rina Francesco Maggioni sua madre già logorata da lenta invincibile malattia, è morta questa mattina quasi all'improvviso.

Era donna pia e virtuosa, e oltre che lasciare nella desolazione la sua adorata famiglia, sarà a lungo rimpianta da quanti la conoscano.

Decessi. — Abbiamo ricevuto contemporaneamente partecipazione di due tristissime notizie.

A Spilimbergo del Friuli è morto, nel giorno 13 corrente, il Nastro degli Ingegneri Civili di quella provincia, Alessandro Cavedalis, fratello a Giovanni Battista Cavedalis quest'ultimo già triumviro con Manin nella difesa di Venezia.

Alessandro Cavedalis fu pure a quella difesa in qualità di capitano del genio.

Era ingegnere valente.

Il 19 corrente è morto in S. Margherita di Gragnano, presso Udine il prof. cav. Giambattista Bassi di Pordenone, matematico e architetto distinto, propugnatore dell'idea dell'incanalamento del Ledra, membro onorario del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Udine, che lo ebbe per tanti anni fra i suoi benemeriti cittadini, ne deplore profondamente la perdita.

**Internazionalisti.** — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze, 18: Venerdì, durante il dibattimento della causa contro gli accusati del getto della bomba sotto gli Uffizi, venne arrestato un internazionalista, sotto l'imputazione di far dei cenai agli accusati; e in una perquisizione che si fece subito nella casa di lui, si trovarono un trombone ed altre armi cariche. L'arrestato fu messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Un anno fatale ai giornalisti. — Il 1879 non ama i pubblicisti: dopo Villemessant ed Edouard è la volta del dott. Bernardo Wolff, redattore e proprietario della *National Zeitung* di Berlino.

**Besti di stampa.** — Il gerente del *Devere*, giornale repubblicano di Roma, fu condannato, in contumacia, a sei mesi di carcere, e a duemila lire di multa per eccitamento alla distruzione dell'ordine attuale delle cose, e di adesione ad una diversa forma di governo.

## TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

**Teatro Concordia.** — Il teatro non era molto popolato nella sera dello spettacolo a beneficio degli inondati di Seghedino. Si notava specialmente la mancanza delle signore, rappresentate da un numero di loro piuttosto ristretto. L'esercizio invece aveva mandato un forte contingente. Lo spettacolo riuscì ordinato e divertente. I signori filodrammatici meritano riconoscenza per essersi prestati ad un'opera così filantropica: la merita pure i signori concertisti di musica, non che i bravi dilettanti di scherma.

Cassette? sarà quello che si vedrà. **Bullettino settimanale delle recite del Barbieri del M. Graffigna.** Stasera riposo. Giovedì recita. Venerdì riposo. Sabato recita. Domenica recita.

**Teatro Garibaldi.** — Il Rinascimento annuncia che Myro-Lin verrà al Garibaldi sabato — e non giovedì — per darvi *I occhi del cuor*. ITALO

**BULLETTINO COMMERCIALE** VENEZIA, 20. — Rend. It. god. da 1.° luglio 85.70 85.85. Id. 1.° genn. 87.85 88.00. I 20 fr. 21.87 21.90. MILANO, 20. Rend. It. 87.92 88.00. I 20 fr. 21.85 21.81. **Sete.** Mercato ansiosissimo d'affari. Molte messe fuori vendita. LIONE, 19. **Sete.** Affari attivissimi.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

**Roma, 19 maggio.** La discussione del progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie fu oggi ripresa dalla Camera. Quando finalmente... Nessuno potrebbe prevederlo con esattezza. È certo che sarà lunghissima ed è fuor di dubbio che sarà agitata, vivacissima. Oggi si svolsero parecchi ordini del giorno, i quali sono platoniche raccomandazioni per le linee da farsi... nei secoli futuri. Gli ordini del giorno sono assolutamente inefficaci e non creò stavi esempio d'un ordine del giorno parlamentare, che abbia dato qualche risultato pratico. Sul finire della seduta d'oggi, il ministro delle finanze ha proposto che la Camera tenga seduta straordinaria, di mattina, per discutere il progetto di legge sull'aumento del dazio degli zuccheri. La Camera ha accolto tale proposta e, cominciando da posdomani, terrà sedute straordinarie mattutine per l'esame di quel progetto, il quale solleva tutta la questione finanziaria. Fino all'approvazione di quella legge, il Senato non comincerà la discussione del disegno di legge concernente la riduzione della tassa sul macinato. Si crede che il ministro delle finanze insisterà vivamente affinché il progetto sugli zuccheri venga approvato, dichiarando che quella approvazione è la condizione sine qua non del ministero per porre, davanti al

Senato, la questione di gabinetto sul progetto del macinato.

Domani il Senato discuterà la Convenzione addizionale per Gotardo.

Domani è all'ordine del giorno degli uffici della Camera l'esame del progetto di legge sul cosiddetto rioridamento del dazio consumo.

La votazione a scrutinio segreto del progetto sull'obbligo del matrimonio civile ha sorpreso assai. Si prevedeva che le palle nere sarebbero state numerose, ma non si credeva che arrivassero a 101 su 254 votanti. La maggioranza necessaria all'approvazione era di 128 e quindi il progetto di legge fu approvato con soli 25 voti di maggioranza. È poco per un progetto sì grave. Prevedesi che l'asigna cifra della votazione favorevole influisca sul Senato. Io, come mi par d'avervi già scritto, credo che il primo ramo del Parlamento approverà il progetto di legge, introducendovi quelle modificazioni che qualcuna delle disposizioni votate dalla Camera rende necessarie.

Si afferma che l'on. Taiani ministro della giustizia sia assai malcontento perché la Commissione ha approvato l'articolo II del progetto di legge per il sussidio alla città di Firenze. L'on. Taiani, in consiglio dei ministri, aveva accettato il progetto di legge, a condizione che si mantenesse, a qualunque costo, l'articolo II, che imponeva al Municipio fiorentino la rinuncia all'indennità per l'occupazione austriaca in Toscana. La discussione del progetto di legge si farà forse domenica prossima, in una seduta straordinaria.

Come ieri vi ho scritto, la questione della eleggibilità del neoconte Telfener sarà sollevata davanti alla Giunta delle elezioni e davanti alla Camera. Si disputa assai se la cittadinanza potesse ventrigli accordata con semplice Decreto Reale e si dubita che la naturalizzazione in tal guisa conferita attribuisca la pienezza dei diritti politici, necessaria per l'eleggibilità alla deputazione. La questione è gravissima e complicata.

Le notizie da Manduria confermano che contro l'on. Massari furono mossi tutti gli ordigni della macchina governativa. Si invieranno, probabilmente, delle proteste.

### Le due Elezioni di Domenica

L'Opinione di ieri sera, dopo aver messo in rilievo la splendida votazione ottenuta dal Massari nel Collegio di Manduria, per cui soli 40 voti, sopra 900, hanno deciso della vittoria, così dice quanto all'elezione di Foligno: «A Foligno noi temiamo che sia stato sconfitto qualche cosa più che il partito nostro, che fu battuto nel nome dell'on. Gerra.

Politicamente considerata, la elezione di Foligno non si presta ad ian di vittoria d'alcun partito, perché il Telfener, dichiarò di non sapersi aggregare a partiti. Sarà ora compito della Giunta delle elezioni esaminare, dal punto di vista legale, la avvenuta elezione.

La questione è grave e complicata; trattasi d'un figlio di straniero, Tirolo tedesco, residente e nato in Italia, che non solo non avrebbe fatto la dichiarazione di voler essere cittadino italiano, ma ne avrebbe fatta una contraria, ossia quella di voler conservare la qualità di straniero, per sottrarsi agli obblighi della cittadinanza italiana.

Sono molteplici le questioni che nella Giunta delle elezioni solleva questo nuovissimo caso.

La Giunta dovrà anche esaminare se secondo le leggi austriache e il diritto internazionale fosse necessario l'atto ufficiale di svincolo dalla sudditanza austriaca prima del compimento delle formalità per l'acquisto della nuova cittadinanza.

E problema gravissimo sarà pur quello che concerne gli effetti politici dell'atto di cittadinanza e della registrazione dell'ufficiale dello stato civile di Roma.

La questione della cittadinanza destò generale sorpresa, anche perché era ignorato da tutti che il sig. Telfener, invidiato all'Italia dall'Inghilterra, secondo i suoi panegiristi di Foligno, fosse suddito austriaco. Questa circostanza, ignorata da tutti, doveva però essere nota all'ufficiale dello stato civile di Roma, in causa del matrimonio che il Telfener celebrò or fa qualche mese, e del quale ebbe ad occuparsi il Consiglio comunale. Se il sig. Telfener era straniero, nella celebrazione del matrimonio in

Roma avrà ottemperato alla prescrizione dell'art. 101 del Codice civile, così concepito:

«Lo straniero che voglia contrarre matrimonio nel regno deve presentare all'ufficiale dello stato civile una dichiarazione dell'autorità competente del paese a cui appartiene, dalla quale consti che, giusta la legge da cui dipende, nulla osta al divieto matrimonio.»

Il segreto della cittadinanza austriaca del sig. Telfener doveva quindi essere noto all'ufficiale dello stato civile, ossia al sindaco di Roma, il quale sa che lo stesso Codice ha un art. 126, del seguente tenore: «Incorrerà nella multa stabilita nell'articolo precedente (da 100 a 500 lire) l'ufficiale dello stato civile che in qualunque modo contravenga alle disposizioni degli articoli 72, 75, 76, 93, 94, 96, 98 e 103.»

Accenniamo alla circostanza del matrimonio, sia perché essa intimamente connessa alla questione della cittadinanza, sia perché il documento presentato dal Telfener al sindaco di Roma potrà illuminare la Giunta delle elezioni sulla condizione reale della di lui sudditanza austriaca e sul giudizio da portarsi intorno all'atto che gli accordò la naturalizzazione italiana.

Noi aspettiamo con fiducia le risoluzioni della Giunta e la discussione della Camera, per cui la questione, affatto estranea alla politica, sarà esaminata e decisa con quei criteri giuridici e morali che debbono essere in questa elezione esclusivamente considerati.

Così l'Opinione. **A proposito di queste due elezioni si è capitato sott'occhio questa mattina un giornale progressista delle nostre provincie, il quale, congratulandosi del risultato, fa però ai due eletti un elogio che non sarà per essi molto lusinghiero. Li chiama: due modesti gregari della sinistra. Comprendiamo che ciò si dica per far risaltare tanto più la sconfitta dei due candidati di destra; ma ci sembra che ne risulti invece qualche cosa d'altro: l'immenso acume, cioè, degli elettori. Se poi si pensa che dei due modesti gregari, uno è l'austro-italico sig. Telfener, allora è provato anche lo spirito nazionale dei soldati elettori. Buon pro' ai progressisti per tanto guadagno!**

## Parlamento Italiano

### SENATO DEL REGNO

Presidenza TROCHIO Seduta del 20 maggio Ha luogo lo svolgimento dell'interpellanza Borgatti al guardasigilli sulle riforme ed economie dei servizi dello Stato, principalmente per l'amministrazione della giustizia. L'oratore continuerà domani.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI Seduta del 20 maggio Si prosegue la discussione del progetto di legge per la costruzione delle nuove linee ferroviarie. Discutesi l'art. primo che autorizza il Governo a costruire le ferrovie complementari comprese nella presente legge, secondo le norme e condizioni specificate dalla medesima.

Nervo propone aggiungere che il Governo è pure autorizzato di fare concessioni di costruzioni sembrandogli grave e di pericolose conseguenze il sistema che il Governo si assume di costruire esso tutte le ferrovie contemplata nelle prime categorie.

Baccarini propone poi si dica nello stesso articolo che viene autorizzata la costruzione delle sole linee inserite in una tabella annessa alla legge.

Fini propone quindi si emendi l'articolo in questo senso, che si deliberi cioè la spesa di 1200 milioni ripartibili in 20 esercizi, tanto per terminare i lavori ferroviari in corso quanto per le nuove costruzioni, ma che insieme si disponga che con ciascun bilancio il ministro presenti i progetti conati delle nuove costruzioni, adeguati alla spesa che si può sopportare, e in ciascun bilancio inseriva per conseguenza le somme occorrenti per i lavori in corso e per i lavori da cominciarli.

Codronchi contraddice la proposta di Baccarini che crede pregiudiziali e la costruzione delle linee comprese nella legge e la costruzione di altre che possono venire dipoi aggiunte come necessarie. Il relatore Grimaldi non consente

in alcuna delle proposte fatte, che ritiene potrebbero alterare dannosamente l'economia e l'agevole attuazione della legge, e che d'altronde pensa che nella loro sostanza non ne siano pregiudicate (?).

Luzzatti dice che assiste con rammarico a questa discussione, considerando che con 60 milioni annui, che per assai tempo si impegnano, si potrebbero sollevare le popolazioni da qualche gravissimo balzello e che i futuri e malcerti benefici che attendono dalle nuove linee ferroviarie possono forse essere stimati dalle popolazioni, almeno per alcun tempo, come compensi non sufficienti allo aggravio che ne deriva. Tra lasciate non pertanto queste considerazioni, esamina la legge in specie nella parte che interessa le provincie venete, raccomandando come linee che meritano specialissimo riguardo quelle di Bassano-Frimolano e di Mestre Portogruaro.

Il ministro Depretis ragiona poscia degli emendamenti presentati e delle osservazioni fatte, accetta il concetto inchiuso nell'emendamento Baccarini rimandando però all'articolo secondo la questione delle tabelle in cui inscrivere la linea da costruirsi. Non accetta pur esso l'emendamento radicale di Fini, sapendogli notare che la legge presente contiene un piano regolatore delle nuove costruzioni e dice a Nervo e a Luzzatti che questa legge non esclude la concessione di qualunque linea alla industria privata, come non presiede la via alla soddisfazione di ogni legittimo bisogno.

Spaventa suppone questa legge sia buona, perché certamente è ottimo lo scopo. Ma crede che a renderla agevole e sicura la esecuzione, importi non indugiare alcuni provvedimenti che accennano, cioè, la riforma del corpo del Genio civile e l'ordinamento del personale tecnico ed amministrativo che dovrà attendere alle costruzioni ferroviarie, il rinnovamento dei quaderni di onore che servono di base ai contratti, l'istituzione di una consulenza legale per le contestazioni che possono insorgere fra il Governo e gli appaltatori dei lavori ferroviari ed altre disposizioni dirette a garantire la esatta esecuzione dei lavori.

Il relatore appoggia le raccomandazioni di Spaventa che opina sieno encomiabili per ogni rispetto.

Il ministro Mezzanot e gli risponde che parte della cosa consigliata si sta preparando e che parte di esse sarà messa in istudio.

Avendo poi Baccarini aderito di riservare all'articolo secondo il suo emendamento e l'emendamento di Fini venendo respinto, approvò l'articolo primo.

Si passa pertanto al secondo articolo e al detto emendamento, che consiste nell'aggiungere alla parola *ferrovie*, le parole *inserite nella tabella annessa alla legge* con riserva di deliberare sopra la tabella in fine della legge. Questa aggiunta, che il Ministero accetta e la Commissione dice rimetterla al giudizio della Camera, dopo lunga discussione, cui prendono parte Cavallotto, Laporta, Allevi, Bastertis, Vastarini e Salari combattono la proposta, come piena di inconvenienti e contraria al regolare e buon andamento della discussione, viene infine mandata a partito e, dopo prova e controprova, approvata.

Proclamato il risultato di questo voto si desta grande agitazione in tutti i banchi. Molti deputati scendono nello emiciclo e si levano voci da tutte le parti. Il presidente scioglie la seduta. (Agenzia Stefani)

### DISPACCI DA ROMA

**Roma, 20.** L'Alte conferma la notizia dell'Avvenire d'Italia che la riunione della Conferenza a Costantinopoli è ancora incerta. (Stefani)

**Firenze, 20.** Sono cominciati i dibattimenti per il processo degli accusati del getto della bomba il 18 novembre in Via Nazionale. (idem)

### Nostro dispaccio particolare

**Roma, 20, ore 4.50 pom.** Luzzatti parlò egregiamente nel senso che sia fatta migliore giustizia al Veneto nella costruzione delle ferrovie; e Depretis promise di occuparsene nel seguito della legge (1). (1). Questo dispaccio fu da noi ricevuto ieri, ma troppo tardi per essere inserito nella seconda edizione. La Redazione

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**LONDRA, 20.** — Alla Camera dei Comuni, Bow ks, rispondendo a Newdegate, difese i trattati di commercio perché assicurano l'esportazione dall'Inghilterra.

Il Times ha da Simla che gli accordamenti dell'Inghilterra con Yankub comprendono l'occupazione dei paesi, la nomina d'un agente inglese a Cabul, il controllo delle relazioni estere coll'Afganistan e l'indipendenza degli Afredi (?). Le trattative procedono regolarmente e certi produttori della pace. Il Daily News ha da Mandalay che la situazione nella Birmania si è aggravata. Il Re ordinò una leva di 50.000.

Il Daily News ha da Costantinopoli che Aleko e i commissari partiranno venerdì per Filippopoli. La Porta approvò il progetto di Ahmed e Maklar sulla amministrazione dell'Albania.

Lo Standard, commentando gli articoli del *Debat* e della *Republique Française* che criticarono la politica inglese verso la Grecia, dice che l'Inghilterra non fa nulla per giustificare tali rimproveri. L'Inghilterra senza tanto entusiasmo, desidera tuttavia, come la Francia, che la Grecia ottenga la sua parte di guadagno. Le amicizie fra le nazioni non devono essere troppo suscettibili. Le nazioni devono agire fra loro come uomini risolti e non come scolari che fanno del sentimentalismo.

**BERLINO, 20.** — Reichstag — Il vice-presidente annunzia che il presidente Forckenbeck diede le sue dimissioni per motivi di salute e perché trovò in disaccordo colla maggioranza del Reichstag; tutte le pratiche affinché ritiri la dimissione, fallirono e quindi domani si procederà all'elezione del nuovo presidente. Discutasi l'imposta sulle farine. Parecchi oratori parlarono contro la sentenza del consiglio di guerra sulla perdita del *Gran Elettore*, annullata dall'imperatore che nominò un nuovo consiglio di guerra sotto la presidenza di Poabelsky.

## CORRIERE DELLA SERA

21 maggio

La pena di morte in Svizzera. Un giornale milanese, abolizionista della pena di morte, si confortava questa mattina pensando che la maggioranza di 20 mila voti per il ristabilimento della pena di morte nella Svizzera, rimarrà priva di effetto, se, oltre al voto popolare, non si ottiene anche la maggioranza dei Cantoni.

Ora è giunta notizia che, su 22 Cantoni, 16 hanno già dato la maggioranza per il ripristinamento della pena capitale.

Decisamente. Bisogna che i repubblicani cosmopoliti mettano al bando la Repubblica Elvetica.

## DISPACCI ESTERI

**Berlino, 19.** I liberali intendono di formare un partito di resistenza per procurare di ripristinare i precedenti diritti costituzionali ed anche lo *Zollverein*. Forckenbeck assumerà la direzione di questo partito.

**Vienna, 20.** Questa sera è qui atteso il principe Battemberg. La maggior parte dei ministri va in congedo. (Indipendente)

**Budapest, 20.** Sono segnalate disastrose inondazioni ad Albeze e Jeglicza. (idem)

**Costantinopoli, 20.** Numerosi ufficiali dell'esercito si recarono tumultuando dinanzi alla residenza del Sultano, chiedendo il soldo arretrato.

Osman passò riuscì a quietare il tumulto e persuase i dimostranti a sciogliersi, promettendo che sarebbero stati pagati. (idem)

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

**GIBILTERRA, 20.** — Il postale Umberto I, proveniente da Genova e Barcellona, passò oggi diretto all'America del Sud. **VERSAILLES, 20.** — Camera — Approvati il sussidio di 500,000 franchi per l'isola *Riunione*. Ferry presenta il progetto relativo alle condizioni e alle capacità richieste per l'insegnamento primario.

Il progetto implica la soppressione della lettera di obbedienza.

Si comunica la domanda di autorizzazione a procedere contro Casagnat.

L'estrema sinistra stabilì di presentare il seguente ordine del giorno sull'interpellanza di Looby: «La Camera, deplorando che il ministero non abbia applicato la legge di amnistia in modo più conforme allo spirito di questa legge, passa all'ordine del giorno.»

**LONDRA, 20.** — Due navi inglesi furono spedite nelle acque del Chili. **Camera dei Lordi.** — *Crembrook* dice che grandi carestie sono nella provincia di Deccan alle Indie.

*Beaconsfield* rispondendo a *Rusland*, il quale chiedeva che si stabilisse la tariffa doganale, come il miglior rimedio al malessere del commercio inglese, disse che non può discutere su tale questione, finché non si presenti una mozione più precisa.

**COSTANTINOPOLI, 20.** — Oggi la Commissione internazionale della Rumelia venne seduta. I Commissari partiranno soltanto sabato per Filippopoli. La partenza di Aleko è aggiornata per permettere a *Stolepin* di allontanare lo stato maggiore. Tutti i comandanti turchi alla frontiera greca furono rimpiazzati con altri più capaci.

**VIENNA, 21.** — Battemberg è arrivato e fu ricevuto alla stazione da una deputazione della colonia bulgara. Il principe, rispondendo ad un discorso, disse che considererà come sua missione principale riavvicinare la nazione bulgara ai popoli d'Europa.

**BERLINO, 21.** — Le frazioni del Reichstag deliberarono sull'elezione del presidente. Nominati parecchi candidati, specialmente *Sendwitz* conservatore.

## DISPACCI DA ROMA

Roma, 21.

**Camera — Seduta antimerid.** Presidenza MAUROGNATO. Si apre la discussione sul rioridamento del dazio dei zuccheri.

Del Vecchio approvò il concetto della legge, ma è preoccupato della questione economica presente e futura, piuttosto che della finanziaria presente; non voterà senz'altro se si mantenga all'industria nazionale il pagamento del dazio, e le cambiali semestrali; dimostra l'errore di fatto su cui fondasi il nuovo sistema ministeriale.

Il Dazio a cambiali non è dannoso ai consumatori, agli industriali, all'erario; le cattive condizioni del capitale impongono al governo di sostenere l'industria contro la concorrenza estera.

Nervo dice essere cresciuto il consumo dei zuccheri, che il dazio colpisce anche i poveri. Accetta l'aumento, ma che sia prudente nella misura. Questa trasformazione deve essere temporanea alla diminuzione graduale del macinato, ma essa non è ancora legge.

Domanda se si diverrà secondo la risposta del ministro. Raccomanda una graduale trasformazione sul dazio del sale ed entra in particolari sulla legge con le informazioni statistiche, sull'industria dei zuccheri, e si riserva di proporre dei provvedimenti per compensare i contribuenti del nuovo peso e associati alle osservazioni di Dalvechio per il mantenimento delle cambiali.

*Pistino Agostino* dimostrando il trattamento fatto in Francia all'industria dei zuccheri prega il ministro di seguirne l'esempio.

*Morini* avverte essersi istituite in paese vicino, delle agenzie per introdurre i zuccheri in Italia di contrabbando, e raccomanda inoltre al ministro di proporre una legge per la restituzione di dazi per i prodotti esportati. Si rimanda il seguito della discussione a venerdì mattina. (Stefani)

**NOTIZIE DI BORSA**

Valore	20	21
Rendita italiana	87 97	88 35
Oro	21 88	21 88
Londra tre mesi	27 30	27 23
Francia	190 55	103 70
Prestito Nazionale	892	894 50
Azioni Regia tabacchi	2200	2195
Banca nazionale	393 50	395
Azioni meridionali	365	—
Obbligazioni meridionali	365	—
Banca toscana	806 25	814
Credito mobiliare	—	—
Banca generale	—	—
Rendita italiana god.	—	—

Bartolomeo Meschia gerente

TORINO - ROMA

# Specialità

## BISCOTTINI PADOVANI

Vendita ESCLUSIVA PER PADOVA  
7-212 al Negozio in Via Rodella N. 324

FIRENZE - VENEZIA

RECENTEMENTE PREMIATO CON MEDAGLIA

### LINIMENTO GALBIATI

per le migliaia di guarigioni ottenute contro l'Artrite acuta e cronica, la Gotta, Reumatismi, Lombaggini, Pleurite e Sciatica. L'inventore garantisce la guarigione delle suddette malattie, impiegando però il suo vero Linimento. — Ogni flacone è munito di Marchio, accordato dal R. Ministero e dalla firma a mano dell'Inventore. Chiunque dalle 12 alle 2 può recarsi dal suddetto Inventore, via S. Maria alla Porta, N. 3, Milano, il quale si presterà a dare tutti quei chiarimenti che saranno del caso, più potranno ispezionare le centinaia e centinaia di certificati rilasciati dai guariti, nonché quelli di molti distinti medici. Quelli fuori di Milano, possono avere chiarimenti mediante lettera con francobollo. — Prezzi dei flaconi: L. 15, 10 e 5, notando però che il flacone piccolo è insufficiente per una cura generale. Depositi in Milano: Farmacia Anzimenti, Cordusio, 23 - Farmacia Ravizza angolo Armarari, e nelle primarie farmacie del Regno.

N.B. Per i poveri recandosi alla casa sarà fatto uno sconto considerevole.

LE PILLOLE DEL DOCTORE DEHAUT

16 53

Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto e fatica.

Premiata Tipog. Editrice Padova - F. SACCHETTO - Via Servi

## Guida di Padova

e suoi principali contorni  
Prezzo L. 6

### ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Girardeau de St. Gervais. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postumi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofola, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primatiche, secondarie e terziarie ribelli al copale, al mercurio ed al joduro di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a Parigi, ed a Padova presso L. Cornello - G. Zanetti - Bernardi e Durer Bachetti. 8-89

# L'OSSERVATORE

## ANNUARIO del GIORNALE DI PADOVA

1879 - Anno II - 1879

L'Osservatore Euganeo, continuando sulle tracce dell'anno scorso offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.

Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari, e in particolare per i professionisti, impiegati, studenti, negozianti; e serve di indicatore per tutte le classi di cittadini.

Registra, in ordine cronologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'anno, dedicando alcune pagine alla memoria, sacra per tutti gli Italiani, di VITTORIO EMANUELE, ed al ritratto del gran Re, oltre a quelli di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.

INDICE DELLE MATERIE

**PARTE I - Padova.**  
Ai lettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Fratellanza e Uffici dipendenti - Stazione ferroviaria - Poste - Telegrammi - Commissioni - Deputazione provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di Sanza - Camera di Commercio - Uffici giudiziari - Istruzione Pubblica: Università, altri Istituti, Scuole Maschili e Femminili, ecc. - Roberto De-Visiani, ceppo biografico - Autorità Militari - Culti - Opere Pie - Società diverse - Società di Mutuo soccorso - Banche - Agenzie - Assicurazioni - Edilità - Cav. Pietro

**PARTE II - La Provincia.**  
Commissariati Distrettuali - Sindaci - Consorzi idraulici - Tribunale di Este - Museo di Este - Terme di Abano - Arquà Petrarca (con incisione) - Battaglia - Poste - Telegrammi - Beneficenze - Bacologia - Comizi agrari - Annata Politica - Giornali - Mercati e Fiere - Tariffe Omnibus, Vetture, Messaggerie - Indicazioni varie - Calendario.

DE LEVA prof. G.  
Storia Documentata di Carlo V  
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA  
Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27

### FERRO BRAVAIS

Medaglia in tutti gli ospedali. (GRANDI MEDALS BRAVAIS) L'omologazione da tutti i medici. Contro FALGIA, GONORR, NEURALGIA, SPERMA, FIEM BRACH, etc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in goccia concentrata) è il solo agente efficace, ha dato ottimi risultati, non produce costipazione né diarrea, ed influenza, né l'azione dello stomaco; inoltre è l'unico che non altera i denti.

È il rimedio più comune giacché un flacone dura un mese. Deposito generale in Parigi, 12, r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.

Per le corrispondenze inviate ed invigilate in mano di fabbrica qui costano.

Deposito a Padova presso L. Cornello - G. Zanetti - Bernardi e Durer Bachetti. 10-125

Unica rinomata e Privilegiata Fabbrica

## DI MOBILI IN FERRO VUOTO

Milano

NELL'ORFANOTROFIO MASCHILE

15000	Letti con elastico cadauno	L. 30
6000	Letti con elastico e materasso di crine vegetale, cadauno	L. 45
3000	Letti di una piazza e mezza, con elastico, cadauno	L. 60
3000	Letti uso branda	da L. 20 a 35
1000	Tavoli in ferro per giardino e restaurant	da 20 a 50
3000	Sedie in ferro per giardino	da 8 a 15
3000	Panche in ferro e legno per giardino	da 15 a 25
1000	Toilette in ferro per uomo, compreso il servizio	da L. 35 a 70
300	Toilette in lastra marmo	da L. 70 a 100
1000	Casse forti garantite dall'incendio	da 3 a 5
3000	Portacantini	da 15 a 20
1000	Semicuopi in zinco	da 15 a 20

Pronta spedizione, dietro vaglia postale, od anche la metà dell'importo, secondo l'ordinazione. Si spedisce gratis, dietro richiesta, catalogo coi disegni. Dirigersi da

### VOLONTÈ GIUSEPPE

in Via Montè Napoleone, N. 39 - MILANO

e non dai rivenditori, che si risparmia il 50 per cento. 8-162

### GOTTA E REUMATISMI

Liquore PILLOLE Laville della Facoltà di Parigi.

Guarigione certa col LIQUORE PILLOLE Laville della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiaini da caffè bastano per togliere i più violenti dolori).

Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

È sicuro, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma.

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue de Valenciennes, Parigi.

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI & C. E DAI PRINCIPALI FARMACISTI

### PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del jodio e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofoliche, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

N.B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un'etichetta verde.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Depositi generali: Emile GENEVOIX 11, RUE DES BEAUX-ARTS, PARIS

Solo Ferrugineo onorato nominativamente d'una Medaglia all'Esposizione universale di Parigi, 1878

### IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi.

... è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel succo gastrico.

(Rapporto dell'Accademia di Medicina di Parigi, Boll. t. XIX, 4854.)

Guarisce: Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Perdite, Menstruazioni irregolari, Impoverimento del sangue, ecc.

Il Ferro Quevenne si vende sotto due forme: 1° in natura; 2° in confetti.

Per smascherare le numerose contraffazioni, tutte impure e inutili, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

Depositori generali: Emile GENEVOIX 11, RUE DES BEAUX-ARTS, PARIS

### INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungerci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso Giulio Ferré, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU. 16-54

Acqua e Polvere dentifrici

### DOCTEUR PIERRE

Medaglia del Merito all'Esposizione di Vienna 1873

8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.

SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

Prem. tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

### PRINCIPI DI PROSODIA

e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. RICCONI

Lire 1.50 in-12 - Lire 1.50

GEMMA A. M.

### FISIOLOGIA ED IGIENE

del contadino di Lombardia e del Veneto

Lire 1 - in-12 - Lire 1

# GUERZONI GIUSEPPE

## L'Esercito in Italia

DISCORSO

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1879 - Lire UNA

# DIZIONARIO

DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA PENSATA DELLE MASCHINE PIÙ IMPORTANTI

provocate dalla Magi, data del Regno nel dicembre del 1868 al 1878

Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fasc. 7, it. Lire UNA

Premiata Tipografia Editrice

# IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia

PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

# Teatro Veneziano

## di Giacinto Gallina

Le Barufe in Famiglia

Moroso della Nona

Edizione Elzeviriana)

Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire

Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

BOLAFFIO dett. L. LA STENOGRAFIA ITALIANA

LUSSANA PROF. FILIPPO

# Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione

800 Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I. - Lire 800

Padova, Tip. Sacchetto, 1879